

Codice A1813C

D.D. 15 aprile 2022, n. 1014

**R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 106/2021 relativa a interventi di "Sistemazione idraulica Rio Olacco e realizzazione di canale scolmatore nel Torrente Malesina".
Richiedente: Comune di Bairo.**



ATTO DD 1014/A1813C/2022

DEL 15/04/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 106/2021 relativa a interventi di "Sistemazione idraulica Rio Olacco e realizzazione di canale scolmatore nel Torrente Malesina".

Richiedente: Comune di Bairo.

In data 6/07/2021 con nota prot. n. 3073 (pervenuta in data 13/07/2021 prot. n. 32630/A1813B) il Comune di Bairo ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per interventi di sistemazione idraulica del Rio Olacco e realizzazione di canale scolmatore nel Torrente Malesina.

La realizzazione dello scolmatore in progetto avrà la funzione di ridurre le acque che attualmente defluiscono nel Rio Olacco all'interno del territorio comunale di Bairo, nel tratto compreso tra la S.P. 565 di Castellamonte e la confluenza nella Gora di Agliè.

Le opere previste nell'ambito dell'intervento in oggetto sono le seguenti:

- realizzazione, a monte dell'attraversamento della S.P. 565 di Castellamonte, di canalizzazione a in c.a. lungo il rio Olacco, avente le seguenti dimensioni:
 - primo tratto a cielo aperto, di lunghezza di circa 10,00 m e larghezza di 3,40 m, costituito in sezione da due parti aventi diversa profondità, e separate da un manufatto sfioratore di altezza pari a 0,15 m;
 - secondo tratto a sezione chiusa, in corrispondenza dell'accesso ai fondi limitrofi dalla SP 565, di lunghezza pari a 6,00 m, avente le stesse caratteristiche in sezione del primo tratto, con soletta di chiusura in c.a spessore 0,30 m;
 - terzo tratto, costituente una vasca di calma, avente dimensioni massime in pianta di 6,80 x 10,15 m, sempre costituita da due parti con profondità diversa, separate dal manufatto sfioratore avente sempre altezza 0,15 m. Il manufatto sfioratore avrà lunghezza complessiva pari a 25,00 m circa ed è dimensionato in modo da garantire che le portate ordinarie continuino a transitare lungo il Rio Olacco, e da attivarsi per portate straordinarie che vengono convogliate

nel Torrente Malesina;

- realizzazione, a partire dalla vasca di calma, di un canale con funzione di scolmatore costituito da una tubazione in c.a., munita di paratoia di regolazione (oggetto di successivo lotto di completamento), avente diametro DN 2000, lunghezza pari a 499 m e pendenza lungo tutto il tratto pari allo 0,4%, posto al di sotto della strada sterrata esistente che corre parallela alla S.P. 565; tale nuova tubazione in c.a. correrà parallela all'esistente fosso di scolo delle acque meteoriche della S.P., costituito in parte da canale in terra in parte da canale in c.a. La nuova tubazione sarà munita di n. 3 pozzetti per manutenzione 3,00 x 2,00 m realizzati in opera, oltre ad ulteriori pozzetti di linea prefabbricati, posizionati direttamente sulla tubazione.
- demolizione dell'attuale manufatto di scarico dell'esistente fosso di scolo delle acque meteoriche nel Torrente Malesina, e realizzazione di unico manufatto in c.a, in sinistra idrografica, costituito da una camera che convoglia le acque di entrambe le tubazioni (scolmatore e canale di scolo esistente), avente dimensioni in larghezza, variabili da 5,60 a 4,20 m, in lunghezza variabili da 5,50 a 3,00 m, profondità 2,00 m; le dimensioni del foro di uscita dell'acqua saranno pari a pari a 4,20 x 2,00 m (rispetto alle dimensioni attuali di 1,00 x 1,00 m).
- realizzazione di opere di protezione sul Torrente Malesina, nel punto di sbocco delle suddette tubazioni, costituite da:
 - due tratti di scogliera in massi, in sinistra idrografica, a monte ed a valle del manufatto di scarico, rispettivamente di lunghezza 4,00 m x altezza media fuori alveo circa 2,40 m, e di lunghezza 3,00 m x altezza media fuori alveo circa 2,20 m;
 - rivestimento di fondo alveo con massi ciclopici a secco per un'area di lunghezza 11,80 m x larghezza variabile tra 6,00 e 7,50 m, spessore 1,00 m; tale rivestimento sarà ricoperto con il materiale proveniente dagli scavi.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Gianluca Noascono dello Studio Tecnico Associato Hydrogeos, costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da:

- Elab. A – Relazione Tecnica;
- Elab_D – Relazione Idrologico – Idraulica;
- Tav_01 – Corografia;
- Tav_02 – Individuazione aree di intervento su PRGC;
- Tav_03 – Idrologia bacino – Sezione di chiusura in corrispondenza dell'opera di presa;
- Tav_04 – Planimetria di rilievo con documentazione fotografica;
- Tav_05 – Planimetria di progetto;
- Tav_06 – Profilo longitudinale;
- Tav_07 – Sezioni di scavo e pozzetti tipo;
- Tav_08 – Planimetria e particolari opera di presa;
- Tav_09 – Planimetria e particolari scarico in Rio Malesina.

Il Comune di Bairo, con propria Deliberazione di Giunta n. 42 del 23.06.2021, ha approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto.

In data 30.09.2021 è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Durante il sopralluogo sono state richieste integrazioni inerenti aspetti di natura idraulica legati alla compatibilità delle portate eventualmente scolmate dall'opera in progetto con quelle transitanti nel Torrente Malesina nonché al funzionamento idraulico della camera di sfioro; con nota prot. n. 506 del 1/02/2022, rubricata al prot. regionale al n. 7305 del 21/02/2022, il Comune di Bairo ha trasmesso le suddette integrazioni, riapprovate con DGC 16 del 1/02/2022: Elab. D – Relazione

idrologica-idraulica, Tav. 08 Planimetria e particolari opera di presa, a sostituzione degli elaborati precedentemente presentati.

A seguito dell'esame degli atti progettuali e delle integrazioni in seguito trasmesse, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 20.09.2021 prot. n. 97657 (pervenuto in data 23.09.2021 prot. n. 44081/A1813B), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Bairo ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità dei manufatti in c.a. (muri, soletta, platea) e delle

scogliere ai sensi delle norme tecniche sulle costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);

3. i muri di sponda in c.a. della nuova canalizzazione sul Rio Olacco, dovranno essere adeguatamente risvoltati all'interno della sponda esistente, nel tratto iniziale di monte, al fine di evitare eventuali aggiramenti con fenomeni erosivi da parte delle acque di piena;
4. il piano di appoggio della fondazione delle scogliere e del rivestimento del fondo alveo del Torrente Malesina in massi, in corrispondenza dell'opera di scarico, dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
5. il rivestimento del fondo alveo dovrà esser raccordato con i tratti di scogliere realizzate a monte e valle del manufatto di scarico;
6. i tratti di scogliera dovranno essere adeguatamente immorsati/risvoltati a monte ed a valle nelle esistenti sponde del Torrente Malesina, e adeguatamente raccordati con il manufatto di scarico;
7. la quota di coronamento delle scogliere e del manufatto di scarico sul Torrente Malesina non dovrà essere superiore all'esistente quota del piano campagna;
8. i massi delle scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a $0,30 \text{ m}^3$ e peso superiore ad $8,0 \text{ kN}$; in ogni caso dovrà essere effettuata idonea verifica analitica al trascinarsi da parte della corrente;
9. il materiale proveniente dalla demolizione delle strutture esistenti, dovrà essere allontanato dall'alveo e smaltito secondo le vigenti leggi;
10. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda;
11. il materiale legnoso proveniente dall'eventuale taglio della vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
12. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
13. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
14. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
16. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
17. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
18. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore; in particolare le suddette operazioni di manutenzione dovranno riguardare anche la pulizia della vasca di calma, della tubazione avente funzione di scolmatore (compresa la paratoia) e dei tratti di canalizzazione a cielo aperto a monte dell'attraversamento della SP565;
19. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
20. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 97657 del 20/09/2021, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale, in risposta alla richiesta di parere del Settore scrivente prot. n. 41139 del 6/09/2021.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Il Comune, ad opera realizzata, dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale relativamente all'opera in argomento e nello specifico per la corretta gestione del meccanismo di attivazione della paratoia all'imbocco della tubazione con funzione di scolmatore sul Rio Olacco.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Prot. n. 97657
Struttura SA3

Torino, 20 settembre 2021

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: Autorizzazione Idraulica – “Sistemazione idraulica Rio Olacco e realizzazione di canale scolmatore nel Torrente Malesina” in Comune di Bairo (TO).
Parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.**

Con riferimento alla vostra nota pari oggetto del 6/9/2021, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di un canale scolmatore che recapiti la portata in eccedenza rispetto alla capacità di deflusso del Rio verso il torrente Malesina.

Per la realizzazione dei lavori di cui sopra ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 (allegato A) si ritiene opportuno che il cantiere, per le operazioni in alveo, sia organizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

- ove il Rio sia caratterizzato da una vena fluida prima dell'esecuzione degli interventi in alveo sarà necessario predisporre idonee savanelle per confinare la vena liquida al fine di evitare inquinamenti fisici delle acque; sarà altresì da valutare la necessità di messa in secca previo allontanamento dell'ittiofauna presente attraverso il recupero e la successiva reimmissione a cura del personale di vigilanza faunistico-ambientale di Città Metropolitana, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca.

Si ricorda a tal fine che prima dell'inizio dei lavori la ditta incaricata dovrà presentare istanza per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua qualora il corpo idrico non si trovi già in asciutta per cause naturali.

(Tutte le indicazioni per l'istruttoria e la modulistica sono reperibili all'indirizzo :

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/>

[autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici](#)).

- essendo il Rio nel tratto in esame caratterizzato dall'eventuale presenza di fauna ciprinicola, saranno in ogni caso da evitare lavori in alveo nei periodi di riproduzione di tale taxon, compresi tra aprile e giugno;
- nell'allestimento del cantiere si dovrà procedere da valle verso monte e lavorare di preferenza in magra del corpo idrico, realizzando i lavori nel minor tempo possibile;
- si dovranno, al termine dei lavori, ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo nel tratto interferito, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dello stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari, disponendo sul fondo materiale litoide di diversa pezzatura che possa costituire rifugio per la fauna acquatica;
- al termine dei lavori dovranno essere smantellati tempestivamente i cantieri ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera;
- dovrà infine essere assicurato il recupero vegetativo tramite inerbimento delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

PV

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Elena Di Bella